

In sintesi

Prestiti più difficili ma minori oneri finanziari per le imprese nel 2009

I tassi di interesse: è iniziata la discesa

Gli impieghi: calo della domanda e politiche di offerta frenano la crescita

La raccolta e il risparmio gestito: *cash is king*

Il conto economico del sistema bancario: peggiorano le previsioni per il 2009

30 gennaio 2009

Nota mensile

Intesa Sanpaolo
Servizio Studi e Ricerche

Industry and Banking

Stefano Corona
Economista

Questo mese in evidenza

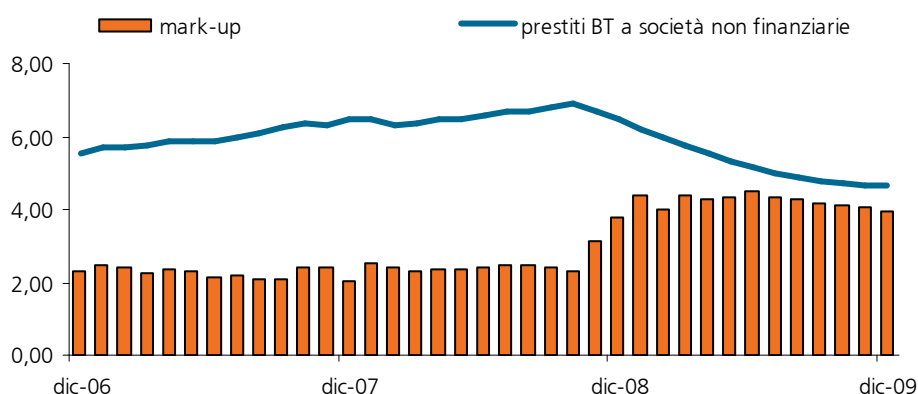
Prestiti più difficili ma minori oneri finanziari per le imprese nel 2009

Stefano Corona

Nello parte finale del 2008 i tassi bancari hanno cominciato a scendere, incorporando il ribasso del mercato monetario. In prospettiva, la discesa si preannuncia piuttosto veloce, tenendo conto del recente andamento della curva dei rendimenti a breve termine: dallo scorso ottobre ad oggi, a fronte di un calo del *refi rate* dal 4,25 al 2,00%, l'Euribor 3m è sceso al 2,13% (30 gennaio), perdendo quindi 258pb e riducendo il differenziale con il tasso di intervento BCE da 136 a 53pb.

Le nostre previsioni alla fine dell'anno in corso incorporano un ulteriore allentamento della politica monetaria (*refi* all'1,00% già da giugno), con conseguente discesa dell'Euribor verso quota 1,50%. Per quanto riguarda i tassi bancari, per il 2009 prevediamo una ribasso del tasso sui prestiti complessivi a famiglie e imprese di circa 150pb, con un *mark-up* a breve termine in forte ascesa nella media d'anno (oltre il 4%). Tale ultima circostanza è coerente con l'attuale fase di mercato, caratterizzata, complice la recessione economica, da una più stringente percezione del rischio. Il progressivo irrigidimento delle condizioni creditizie è stato confermato dalle stesse banche nelle 4 indagini ad hoc condotte dall'Eurosistema nel corso del 2008.

Tasso prestiti BT a società non finanziarie e mark-up



Fonte: Banca d'Italia, nostre previsioni

Le imprese possono comunque avvantaggiarsi dalla discesa dei tassi, che si traduce in una diminuzione degli oneri finanziari sui prestiti in essere. Per il complesso di famiglie e società non finanziarie si stima, a parità di altre condizioni, una riduzione della spesa per interessi, rispetto al 2008, di circa 16,6 miliardi (circa un punto di PIL), di cui circa 10,5 miliardi a vantaggio del settore produttivo.

La maggiore liquidità a disposizione delle imprese potrà verosimilmente essere utilizzata per coprire le esigenze di finanziamento dell'attività corrente o per ridurre il debito.

Pur in un contesto recessivo, il fabbisogno di fondi esterni da parte delle imprese si mantiene elevato, creando tensioni di liquidità: nei dodici mesi terminanti a settembre 2008 il rapporto tra utilizzato ed accordato è salito di 3,6 punti, al 68,2%, con incrementi più elevati della media in

molti comparti dell'industria manifatturiera, più orientati all'export e quindi più colpiti dal calo della domanda mondiale.

Nell'ultimo Bollettino economico di Bankitalia si evidenzia inoltre una decisa crescita del fabbisogno finanziario (calcolato come differenza tra investimenti lordi e autofinanziamento), a seguito di un calo degli investimenti e della riduzione dell'autofinanziamento; ciò ha fatto crescere l'indebitamento finanziario, che a settembre 2008 si attestava al 75,3% del PIL, dal 69,7% di dodici mesi prima.

In aggiunta, problemi di liquidità per le imprese sono riconducibili anche ad un generale allungamento dei termini di incasso/pagamento. Un esercizio di simulazione al proposito, condotto da Intesa Sanpaolo-Prometeia sull'industria manifatturiera¹ stima che l'allungamento delle dilazioni di incasso/pagamento, conseguente all'esacerbarsi della crisi economica, potrebbe generare nel 2009 un maggiore fabbisogno aggiuntivo legato al circolante di circa 6 miliardi rispetto a quanto preventivato in un precedente scenario elaborato ad ottobre 2008.

In sintesi, quest'anno per il finanziamento dell'attività produttiva sembrano confrontarsi forze contrapposte. Se da un lato la fase recessiva dell'economia tende a ridurre la domanda di credito e si accompagna ad un inasprimento dei termini di offerta, dall'altro il calo dell'autofinanziamento e l'allungamento dei tempi di incasso/pagamento tendono a far aumentare il fabbisogno finanziario delle imprese, soprattutto a breve termine. Il risparmio in termini di minori interessi sui prestiti in essere, generato dalla riduzione dei tassi, potrebbe pertanto portare un significativo beneficio.

¹ Intesa Sanpaolo-Prometeia, Analisi Settori Industriali, dicembre 2008.

Tendenze del settore bancario italiano

I tassi di interesse: è iniziata la discesa

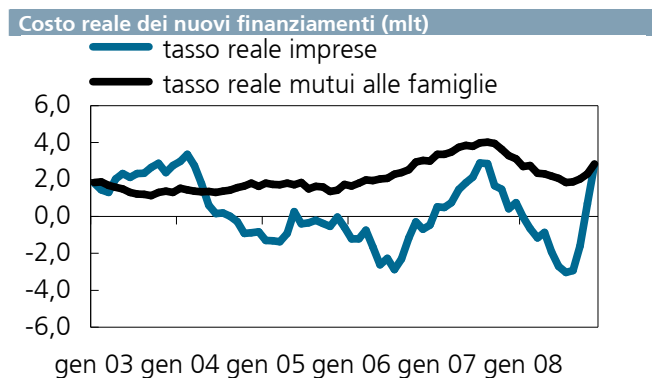
In sintonia con l'andamento del mercato monetario, che ha cominciato a recepire i tagli della politica monetaria anche sulle scadenze oltre l'*overnight* (l'Euribor 3m ha perso quasi 90pb m/m, dal 5,11 al 4,24%), **a novembre i tassi bancari si sono mossi verso il basso in modo consistente sia dal lato dell'attivo che del passivo**. Più precisamente il tasso complessivo sui prestiti a famiglie e imprese si è attestato al 6,42%, dal precedente 6,55%, mentre la stima del tasso sulla raccolta è scesa al 2,96%, dal precedente 3,16%. Le stime elaborate dall'ABI per dicembre segnalano un crollo del tasso medio sui prestiti di circa 30 punti e di quello offerto sui depositi di 20-25 punti.

La tendenza discendente è maggiormente apprezzabile osservando la serie delle nuove operazioni di finanziamento² alle imprese, con il tasso medio crollato al 5,11%, dal 5,84% di ottobre. Il ribasso è stato di 50pb per i fidi fino ad un milione e di ben 85pb per quelli superiori a tale importo. Per quanto riguarda le famiglie, il tasso sui nuovi mutui si è ridotto a novembre di 22pb m/m, attestandosi al 5,54% (i nuovi contratti a tasso variabile hanno perso 10pb); in controtendenza invece il costo del credito al consumo, salito di 4pb al 9,34%. Il differenziale tra il tasso medio sui nuovi mutui e l'Euribor 3m, ad ottobre di 45pb, è salito a 122pb.

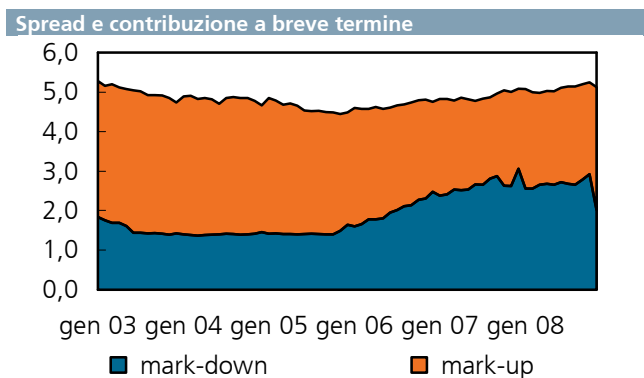
In parallelo, il costo della raccolta è sceso al 3,24% (-17pb su ottobre). In particolare, il tasso sui depositi in conto corrente è sceso di 8pb, quello sulle obbligazioni di 10pb e quello sui pronti contro termine di 11pb. Il differenziale tra il tasso medio sulle obbligazioni in essere (che includono anche le emissioni destinate a clientela istituzionale) e l'Euribor 6m è passato a 42pb, da -37pb di ottobre. Hanno invece registrato un incremento (+24pb, al 3,25%) i depositi con durata prestabilita fino a due anni e i depositi rimborsabili con preavviso (+ 8pb, al 2,26%), strumenti in cui ricadono i depositi-on line ad alta remunerazione.

In forza delle dinamiche descritte la forbice bancaria è tornata ad ampliarsi, arrivando al 3,18%, dal precedente 3,15. Per effetto della discesa dell'Euribor, il *mark-up* a breve termine è risalito al 3,12%, dal precedente 2,33%, mentre il *mark-down* è crollato al 2,01%, perdendo 91pb.

Il deciso allentamento della politica monetaria (punto di arrivo previsto all'1%) ed il contestuale graduale rientro del differenziale con l'Euribor su livelli più contenuti, dovrebbero portare, alla fine del 2009, i tassi bancari sui livelli del 2005.



Fonte: Banca d'Italia, Istat



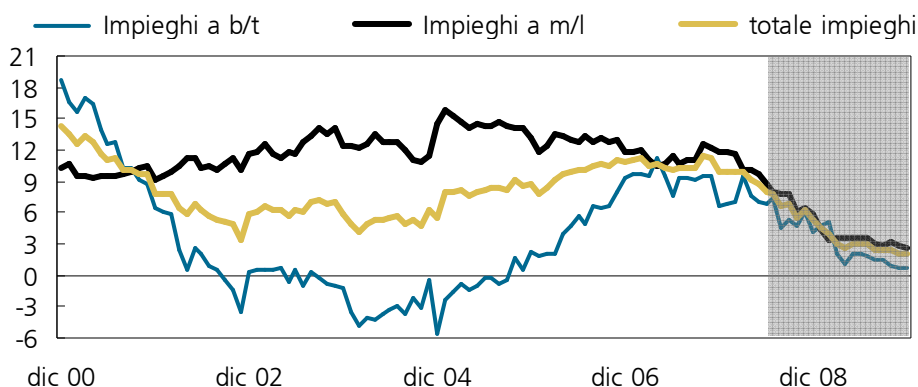
Fonte: Banca d'Italia

² Sia per le famiglie che per le società non finanziarie, il tasso medio sulle nuove operazioni non include i conti correnti attivi.

Gli impieghi: calo della domanda e politiche di offerta frenano la crescita

Prosegue il rallentamento dell'attività di credito, per l'effetto combinato di minore domanda e di orientamento prudentiale da parte delle banche nella concessione di finanziamenti. La riduzione del tasso di crescita del credito dovrebbe persistere ancora per diversi mesi, riflettendo prospettive di lunga recessione dell'economia domestica e dei principali mercati di sbocco delle export, con riduzione di consumi ed investimenti. Circa il contributo dato da condizioni di offerta più restrittive, indagini congiunturali condotte a fine anno³ segnalano un ulteriore inasprimento delle condizioni di accesso al credito rispetto al 3° trimestre, riscontrato in particolare dalle imprese che hanno richiesto un nuovo affidamento o l'ampliamento di uno già esistente.

Impieghi con residenti (var.% a/a)



Fonte: Banca d'Italia, nostre previsioni

La crescita dei prestiti del sistema bancario, nei dodici mesi terminanti a novembre 2008, si è ridotta dal 10,6 al 5,1%. In particolare, i finanziamenti alle imprese sono aumentati del 6,0% a/a, mentre quelli destinati alle famiglie hanno registrato una contrazione dello 0,7%. A dicembre, secondo l'ABI, non ci sarebbero stati ulteriori rallentamenti della crescita del credito.

La più moderata crescita del credito in Italia rispetto alla media dell'eurozona dipende tuttavia anche dal fatto che le statistiche non tengono conto dell'intensa attività di cartolarizzazione degli attivi che le banche italiane stanno svolgendo (per la grandissima parte operazioni RMBS "retained", volte ad ottenere titoli da destinare in garanzia nel rifinanziamento con l'Eurosistema). A questo proposito, la Banca d'Italia stima che, aggiustando il dato di novembre per tenere conto dell'effetto delle cartolarizzazioni, la crescita del totale dei prestiti risulterebbe pari all'8,7%⁴, sostanzialmente in linea con la crescita europea dei prestiti al settore privato.

Per il settore produttivo la crescita dei prestiti con durata fino ad un anno ha frenato bruscamente, segnando un + 3,5%, dovuto anche all'effetto di fattori esogeni (si veda nota 4). La domanda di prestiti a breve scadenza sconta l'andamento congiunturale molto negativo del 4° trimestre. E' da osservare peraltro che i termini di pagamento delle imprese si stanno allungando, determinando tensioni finanziarie (il rapporto utilizzato/accordato sta salendo: a

³ Banca d'Italia - Il Sole 24Ore, Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, dicembre 2008; ISAE, Indagine mensile, dicembre 2008.

⁴ La Banca d'Italia segnala inoltre un effetto depressivo a novembre pari a circa un punto percentuale dovuto allo slittamento al 1° dicembre dei versamenti della seconda rata di acconto delle imposte versate in autotassazione. Tale mancata crescita ha inciso principalmente sui prestiti a breve termine.

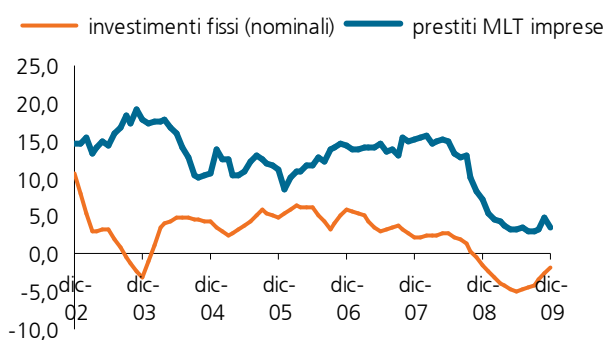
giugno è salito di 3 punti a/a) e la necessità di fondi per le aziende. In parallelo, la crescita dei prestiti sulle scadenze intermedie (1-5 anni) si è mostrata a novembre altrettanto moderata (+2,1%), mentre quella a più lungo termine si è confermata ancora molto robusta, con un +10,7%, riflettendo, in un contesto molto depresso per gli investimenti, una crescente tendenza all'allungamento delle scadenze di prestiti pregressi.

Nel dettaglio settoriale, la rilevazione di ottobre segnala un'espansione del credito all'industria manifatturiera del 4,9% a/a, variazione leggermente superiore a quella del mese precedente. In rallentamento invece la crescita dei prestiti alle imprese delle costruzioni +8,0% e quella dei prestiti alle imprese dei servizi +7,7%.

L'evoluzione del credito alle imprese dovrebbe rallentare ancora nei prossimi mesi, scontando il peggioramento della congiuntura, che frena gli investimenti e il fabbisogno di capitale circolante (nel 2009 si attende un calo in termini reali delle export del 3,7% e degli investimenti in macchinari dell'8,0%). A sostenere la domanda di credito delle imprese saranno una serie di fattori, quali il calo dei tassi di interesse, l'onerosità del finanziamento sul mercato dei capitali, la necessità di ristrutturazione di debiti pregressi e, probabilmente, misure governative volte ad incentivare i consumi e ad evitare il blocco dei finanziamenti alle PMI.

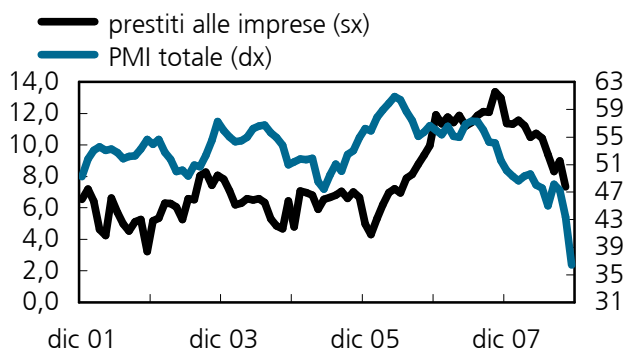
Il legame tra clima di fiducia e andamento dei prestiti sembra confermare le previsioni di rallentamento dell'attività creditizia. Nell'indagine congiunturale ISAE la fiducia delle imprese manifatturiere ISAE è peggiorata anche a gennaio, aggiornando nuovi minimi. Tale peggioramento ha riguardato sia la componente interna sia quella estera della domanda, mentre sono rimaste costanti, ma su livelli storicamente bassi, le valutazioni relative alle scorte di magazzino e alle prospettive a breve termine della produzione. Note meno negative vengono invece dalle valutazioni circa le condizioni creditizie, con una diminuzione della quota di imprese che le ritiene peggiorate rispetto a dicembre.

Prestiti alle imprese e investimenti (var.% a/a)



Fonte: Banca d'Italia, nostre previsioni

Prestiti alle imprese e fiducia (var.% a/a; indice)

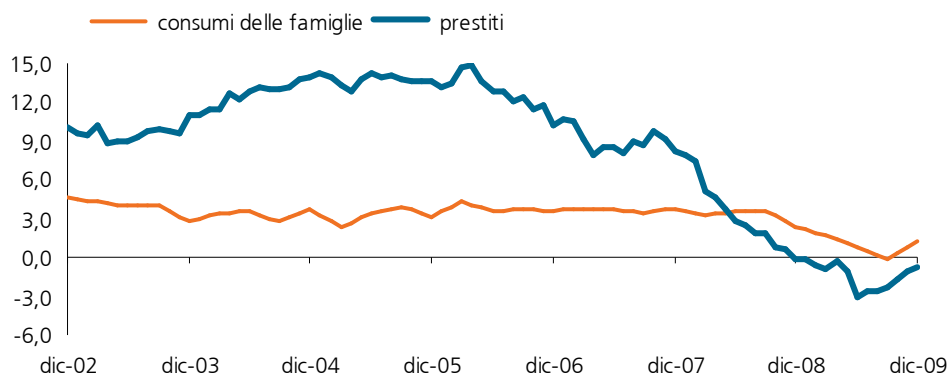


Fonte: Banca d'Italia, ISAE

Di contro, **gli sviluppi del quadro macroeconomico hanno continuato ad incidere negativamente sulla domanda di credito delle famiglie.** Alla crescita negativa di novembre hanno principalmente contribuito i mutui-casa, con una variazione annua del -2,2% su base annua⁵, a fronte di una migliore performance, pur in rallentamento, dei prestiti al consumo, con una crescita, nello stesso mese, del 2,2%. Si è ridotto inoltre il ritmo di crescita delle altre forme di prestito, che hanno registrato una variazione tendenziale dell'1,0%, dal 2,9% di ottobre.

⁵ Il dato è sottostimato, poiché non incorpora i mutui residenziali cartolarizzati nel corso dell'anno.

Prestiti alle famiglie (var.% a/a)



Fonte: Banca d'Italia, ns. previsioni

Nel corso del 2009 la dinamica dei finanziamenti delle famiglie dovrebbe proseguire molto debole. Segni di lenta ripresa si cominceranno ad intravedere solo nel 2° semestre, grazie al miglioramento del clima di fiducia e al ritorno dei tassi su livelli più stabili e sostenibili. Tra i prodotti di finanziamento, il maggiore sviluppo è atteso nel comparto "non mutui", anche grazie a politiche commerciali particolarmente focalizzate sul mercato *retail*, ritenuto meno rischioso.

Le dinamiche creditizie si sono accompagnate al persistere su livelli molto contenuti degli indicatori di rischiosità, con un rapporto tra sofferenze e impieghi a ottobre sceso al 2,8%. Va sottolineato che questo dato non dà una reale indicazione sullo stato del rischio di credito, per effetto di operazioni di cessione di sofferenze. Nell'ultimo Bollettino economico la Banca d'Italia sottolinea un **peggioramento della qualità del credito alle imprese, con flussi di nuove sofferenze in aumento nel 3° trimestre.** Viene inoltre segnalato che questo peggioramento è risultato più intenso per le imprese di costruzioni e, a livello territoriale, nel Sud Italia.

La raccolta e il risparmio gestito: cash is king

Il ritmo di crescita della provvista bancaria ha continuato ad accelerare anche a novembre, grazie all'espansione di tutti strumenti che compongono l'aggregato. Nella rilevazione novembrina, spicca in particolare la forte accelerazione dei conti correnti, dovuta all'aumento del risparmio a titolo precauzionale, che, a sua volta, riflette la contrazione della ricchezza delle famiglie indotta dall'andamento negativo dei mercati finanziari e del mercato immobiliare.

In dettaglio, a novembre la crescita della raccolta sull'interno (secondo la definizione armonizzata BCE) è stata del 14,7%, dal precedente 13,6. I conti correnti sono balzati del 9,3%, variazione che si confronta con il +4,4% medio dei precedenti 10 mesi. Parallelamente, le obbligazioni hanno segnato un nuovo record con un +21,6% a/a. E' inoltre proseguita la crescita molto sostenuta di depositi a tempo e pronti contro termine, in forza degli interessanti rendimenti offerti: i depositi rimborsabili con preavviso e quelli con durata prestabilita (in questa categoria ricadono molti conti on-line) sono cresciuti rispettivamente del 6,9% e del 32,0%, mentre i pronti contro termine hanno segnato un +15,2%, rallentando un poco la loro corsa. Le stime ABI riferite al mese di dicembre segnalano un rallentamento della crescita della raccolta pari a circa 1 punto percentuale.

Il 2009 si preannuncia positivo per la raccolta delle banche, riflettendo il loro orientamento al sostegno del proprio profilo di liquidità e la persistenza di una elevata avversione per il rischio tra le famiglie. Tuttavia la crescita della raccolta diretta dovrebbe rallentare gradualmente, sulla scia della riduzione di velocità del credito. In questo quadro, le banche perseguiranno politiche di *funding* volte ad assicurare un maggiore equilibrio tra le scadenze di attivo e passivo.

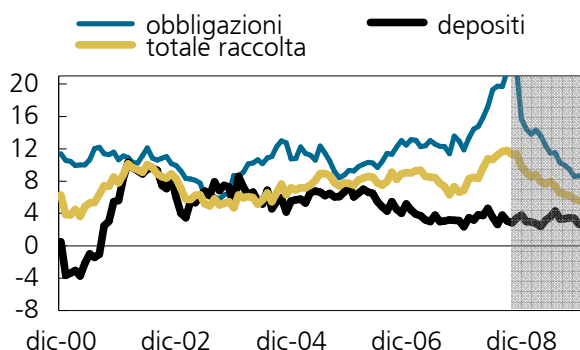
Molto negativa l'evoluzione della cosiddetta raccolta indiretta (titoli di terzi in amministrazione e gestione al valore nominale, al netto delle obbligazioni bancarie e dei certificati di deposito), oramai da lungo tempo trascurata da parte dei risparmiatori. Alla fine di ottobre l'aggregato ha registrato una variazione tendenziale negativa del 5,0%, in linea con la media del 3° trimestre. Tale negativo andamento continua a risentire della pessima performance della componente gestita (gestioni individuali ed in fondi), il cui valore di mercato contabilizzava, nello stesso mese, una perdita del 33,3% rispetto allo stesso mese del 2007.

Per il risparmio gestito si è chiuso, con il 2008, un *annus horribilis*, in cui ai nodi strutturali del mercato si sono sommati gli effetti della crisi finanziaria e di quella economica. Non si prevede l'uscita dal tunnel in tempi brevi, specie nel corso di quest'anno, in cui la fiducia delle famiglie dovrebbe toccare un picco negativo. Pertanto, per l'anno in corso è attesa una nuova contrazione di questo mercato.

L'anno appena trascorso è stato catastrofico per l'industria dei fondi comuni, dopo un 2007 già molto negativo. Nei dodici mesi la raccolta netta ha contabilizzato un saldo negativo di oltre 140 miliardi di euro. Il patrimonio in gestione si è ridotto a 409,2 miliardi, perdendo, secondo i primi dati diffusi da Assogestioni, oltre il 30% del valore. Nell'ultimo mese dell'anno la raccolta è andata ancora in rosso per 8,9 miliardi, con risultati negativi in tutte le categorie. A guidare la classifica del passivo sempre gli obbligazionari (-2,8 miliardi), seguiti però a poca distanza dai fondi hedge (-2,1 miliardi) e da quelli di liquidità (-2,1). Deficit più contenuti invece per gli azionari (-437 milioni) e bilanciati (-225 milioni).

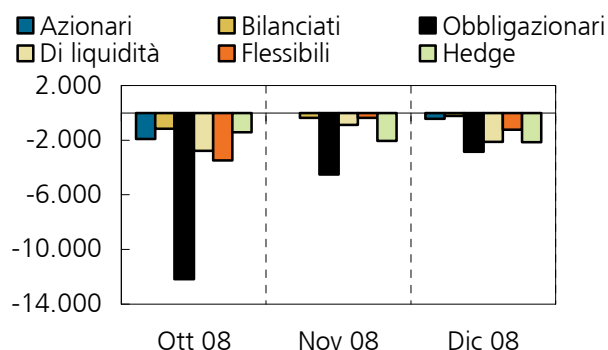
Evoluzione negativa anche per mercato delle polizze vita. La relativa rilevazione dell'ANIA sulle imprese italiane ed estere operanti sul mercato italiano ha registrato a novembre una nuova produzione pari a 2,9 miliardi, in calo del 27,6% rispetto a dodici mesi prima. Da inizio anno i premi contabilizzati ammontano ad oltre 37 miliardi, con una flessione del 20,4% sul corrispondente periodo del 2007. Forti difficoltà di vendita si riscontrano per le polizze *index e unit linked*, sulle quali impattano maggiormente gli effetti della crisi finanziaria. In decisa flessione sul 2007 (-73%) anche la raccolta sui fondi pensione aperti.

Raccolta diretta da residenti (var.% a/a)



Fonte: Banca d'Italia, nostre previsioni

Fondi comuni : raccolta netta (milioni di euro)



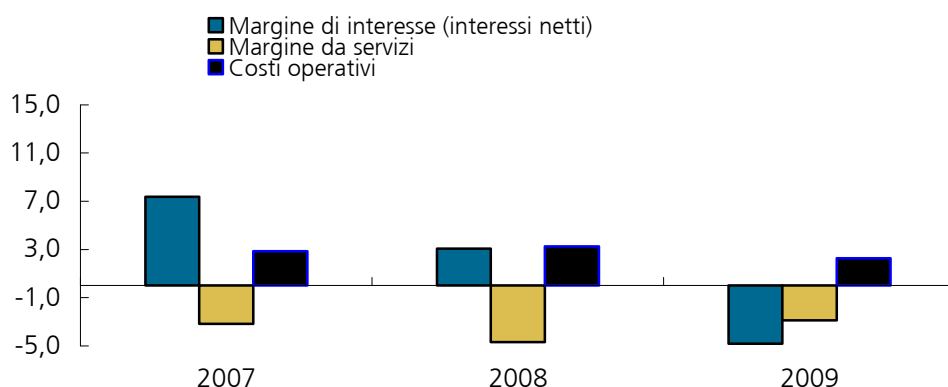
Fonte: Assogestioni

Il conto economico del sistema bancario: peggiorano le previsioni per il 2009

Abbiamo rivisto al ribasso la crescita della redditività del sistema bancario⁶ per il 2009, dopo un 2008 atteso, a consuntivo, più negativo di quanto si poteva prevedere qualche tempo fa.

Il margine di interesse subirà un arretramento sostanziale, scontando gli elevati costi di raccolta e l'andamento depresso dei prestiti. I ricavi da servizi proseguiranno sul sentiero negativo, dovuto alla debolezza dei flussi commissionali del risparmio gestito e dei servizi vari (servizi di pagamento, associati a prestiti,...), nonché all'arretramento dei ricavi connessi con l'attività di *trading* e con i dividendi da partecipazioni. Le uniche note positive dovrebbero arrivare dal fronte dei costi, dove gli effetti dei processi di *efficientamento* già in atto dovrebbero manifestarsi con maggiore evidenza. Quanto a rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi decisamente più prudente rispetto ai precedenti esercizi, riflettendo l'aumentata percezione dei rischi di mercato e di credito.

Redditività operativa del sistema (var.% a/a)



Fonte: Banca d'Italia, nostre previsioni

⁶ La serie del conto economico, in seguito all'introduzione dal 2006 degli IAS/IFRS, ha subito un break strutturale. Solo il 2005 è stato ricostruito dalla Banca d'Italia secondo i nuovi criteri contabili, sulla base di un sondaggio presso i principali istituti di credito. L'impatto maggiore delle modifiche apportate si è riscontrato sui ricavi da servizi.

Settore bancario 2007-09 – Schede riepilogative

Tassi di interesse e spread del sistema bancario - settori famiglie e società non finanziarie (% per anno; consistenze)						
	2007		2008		2009	
	media	fine	media	fine	media	fine
Prestiti a famiglie e società non finanziarie	5,82	6,18	6,31	6,23	5,12	4,51
Prestiti a breve termine (< 1 anno)	6,34	6,74	6,85	6,77	5,62	5,13
- C/c attivi famiglie	8,75	8,85	8,99	9,00	8,70	8,54
- C/c attivi società non finanziarie	6,44	6,83	6,98	6,97	5,91	5,36
- Prestiti b/t a società non finanziarie	6,01	6,46	6,57	6,45	5,22	4,65
Prestiti a medio/lungo termine (> 1 anno)	5,60	5,95	6,09	6,02	4,90	4,25
- Mutui a famiglie	5,39	5,71	5,82	5,77	4,71	4,08
- Prestiti a medio/lungo a società non finanziarie	5,31	5,74	5,90	5,84	4,46	3,87
Raccolta da famiglie e società non finanziarie	2,66	2,97	3,18	3,06	2,11	1,64
Depositi (incl. pct)	1,80	2,06	2,18	2,11	0,98	0,62
- Conti correnti	1,44	1,65	1,75	1,66	0,78	0,49
- Conti correnti di famiglie	1,14	1,28	1,36	1,30	0,65	0,43
- Conti correnti di società non finanziarie	2,31	2,71	2,85	2,78	1,43	0,85
Obbligazioni	3,92	4,28	4,54	4,55	3,71	3,15
Spread e contribuzione famiglie e società non finanziarie						
Spread a breve (prestiti b/t - c/c)	4,90	5,09	5,10	5,10	4,85	4,64
Spread complessivo (prestiti - raccolta)	3,16	3,21	3,13	3,17	3,00	2,87
Mark-up b/t (prestiti b/t - euribor 1m)	2,25	2,03	2,58	3,77	4,23	3,95
Mark-down b/t (euribor 1m - c/c passivi)	2,64	3,06	2,52	1,33	0,62	0,68
Rendimenti di mercato						
Refi rate		4,00		2,50		1,00
Euribor 1m	4,08	4,71	4,27	2,99	1,39	1,17
Euribor 3m	4,28	4,85	4,63	3,29	1,69	1,60
Euribor 6m	4,35	4,82	4,72	3,37	1,71	1,49
Swap 3a	4,43	4,50	4,30	3,14	2,34	2,45
BTP 10a	4,48	4,55	4,66	4,41	2,92	2,70

Fonte: Banca d'Italia, Intesa Sanpaolo – Servizio Studi e Ricerche

Aggregati creditizi (variazioni % a/a; clientela residente; euro e valuta)						
	2007		2008		2009	
	media	fine	media	fine	media	fine
Raccolta diretta (inclusi pct)	8,0	6,8	11,0	11,6	9,0	6,6
Depositi (C/C+risparmio+CD)	3,3	2,4	4,1	6,2	5,4	3,7
- C/c famiglie	1,1	0,6	4,7	7,7	6,5	4,9
- C/c società non finanziarie	9,2	5,0	3,7	1,7	0,4	0,5
Obbligazioni (inclusi subordinati; residenti e non)	12,6	11,9	18,1	16,9	12,3	9,4
PCT con clientela ordinaria	17,6	10,9	17,2	18,0	12,3	8,8
Impieghi vivi	10,6	9,9	7,7	4,3	1,5	1,1
- Famiglie	9,0	8,2	3,2	-0,1	-1,4	-0,8
- Società non finanziarie	12,9	12,7	10,8	6,4	2,7	2,4
- Altri settori	6,3	4,4	5,9	5,6	2,9	-0,1
Impieghi b/t	9,2	6,6	6,4	3,7	1,0	0,1
- Impieghi b/t famiglie	1,6	3,7	1,1	-1,5	-2,4	-3,0
- Impieghi b/t società non finanziarie	11,4	9,8	8,3	5,2	1,4	1,1
Impieghi m/l	11,4	11,8	8,4	4,6	1,9	1,7
- Impieghi m/l famiglie	10,0	8,8	3,5	0,1	-1,3	-0,5
- Mutui	10,3	9,3	3,1	-0,6	-1,5	-0,8
- Altri prestiti a m/l	8,5	5,9	5,6	4,0	0,0	1,4
- Impieghi m/l società non finanziarie	14,2	15,2	12,9	7,4	3,8	3,5

Fonte: Banca d'Italia, Intesa Sanpaolo – Servizio Studi e Ricerche

Conto economico del sistema bancario (variazioni % a/a)			
	2007	2008	2009
Interessi netti	7,4	3,1	-4,8
Altri ricavi netti	-3,2	-4,7	-2,9
- Utili da negoziazione titoli	-41,2	-42,1	-7,2
- Ricavi da servizi	0,3	-3,3	-2,6
- Altri ricavi (dividendi, ricavi su altre attiv. finanz., prov. diversi)	4,6	0,4	-2,8
Proventi operativi netti	1,8	-0,8	-3,9
Costi operativi	2,9	3,3	2,3
- Costo del personale (*)	5,8	3,0	1,6
- Altre spese amministrative	-0,3	3,5	3,0
Risultato di gestione	0,6	-5,9	-12,4

(*) costo unitario addetto * numero medio addetti; sono esclusi oneri straordinari per incentivazione all'esodo e altri oneri non ricorrenti legati alla gestione del personale (2005: € 732 milioni; 2006: € 1.536 milioni; 2007 € 1.962 milioni)

Fonte: Banca d'Italia, Intesa Sanpaolo – Servizio Studi e Ricerche

Conto economico del sistema bancario (in % dei fondi intermediati)			
	2007	2008	2009
Interessi netti	1,41	1,35	1,23
Altri ricavi netti	1,41	1,24	1,16
- Utili da negoziazione titoli	0,10	0,06	0,05
- Ricavi da servizi	0,73	0,65	0,61
- Altri ricavi (dividendi, ricavi su altre attiv. finanz., prov. diversi)	0,57	0,53	0,50
Proventi operativi netti	2,82	2,59	2,39
Costi operativi	1,57	1,50	1,48
- Costo del personale (*)	0,84	0,80	0,78
- Altre spese amministrative	0,73	0,70	0,69
Risultato di gestione	1,25	1,09	0,92

Fonte: Banca d'Italia, Intesa Sanpaolo – Servizio Studi e Ricerche

Appendice statistica

Tassi interbancari				
	nov-08	- 1 mese	- 3 mesi	-12 mesi
Refi rate	4.25	4.25	4.25	4.00
Euribor 1m	4.65	4.64	4.67	4.22
Euribor 3m	4.92	4.98	5.09	4.64
Euribor 6m	4.92	4.99	5.22	4.63
Euribor 12m	4.92	4.99	5.22	4.61

Fonte: nostre elaborazioni su dati Bce

Tassi attivi famiglie (nuove operazioni)				
Forme tecniche				
Durate (principali)	nov-08	- 1 mese	- 3 mesi	-12 mesi
Acquisto abitazioni				
tasso variabile e fino a 1 anno	5.46	5.56	5.71	5.44
tra 5 e 10 anni	5.69	5.81	5.89	5.69
oltre 10 anni	5.59	5.87	6.10	5.83
TAEg	5.65	5.89	6.11	5.82
Credito al consumo				
tra 1 e 5 anni	8.73	8.58	8.59	7.99
TAEg	10.21	10.15	9.87	9.63
Altri prestiti				
tra 1 e 5 anni	6.45	6.67	6.69	6.57

Fonte: nostre elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tassi attivi società non finanziarie (nuove operazioni)				
Importo				
Durata	nov-08	- 1 mese	- 3 mesi	-12 mesi
Prestiti fino a 1 milione di euro				
tasso variabile e fino a 1 anno	5.97	6.47	6.15	5.85
tra 1 e 5 anni	5.96	6.48	6.13	5.83
oltre 5 anni	6.34	6.58	6.72	6.37
Prestiti oltre 1 milione di euro				
tasso variabile e fino a 1 anno	6.04	6.10	6.38	5.93
tra 1 e 5 anni	4.75	5.60	5.22	4.88
oltre 5 anni	4.74	5.61	5.21	4.85
tra 1 e 5 anni	4.60	5.35	5.29	5.49
oltre 5 anni	5.71	5.96	5.62	5.57

Fonte: nostre elaborazioni su dati Banca d'Italia

Prestiti a famiglie e imprese (residenti in Italia)

Settore	nov-08	variazioni %		
		1 mese	3 mesi	12 mesi
Forme tecniche				
Durate				
FAMIGLIE (consumatrici e produttrici)	465,975	-0.2	0.6	-0.7
Al consumo	54,418	-2.1	-1.5	2.2
fino a 1 anno	1,252	-2.7	-2.9	27.0
tra 1 e 5 anni	24,255	-2.6	-4.6	-9.0
oltre 5 anni	28,911	-1.6	1.4	13.0
Acquisto abitazione	262,606	0.2	1.2	-2.2
fino a 1 anno	103	-1.0	-2.8	-16.9
tra 1 e 5 anni	3,567	-14.2	-16.6	-15.1
oltre 5 anni	258,936	0.5	1.5	-2.0
Altri prestiti	148,951	-0.4	0.1	1.0
fino a 1 anno	47,187	-0.3	0.5	-1.5
tra 1 e 5 anni	29,548	-3.5	-5.6	-13.0
oltre 5 anni	72,216	0.9	2.4	10.2
SOCIETA' NON FINANZIARIE	861,754	-0.1	1.5	6.0
fino a 1 anno	338,485	-1.2	0.4	3.5
tra 1 e 5 anni	172,716	-0.5	0.9	2.1
oltre 5 anni	350,553	1.2	2.9	10.7
Totale famiglie e società non finanziarie	1,327,729	-0.9	0.4	2.8

Fonte: nostre elaborazioni su dati Banca d'Italia

Raccolta (residenti in Italia; tutti i settori esclusa l'Amministrazione Centrale)

Forme tecniche	nov-08	variazioni %		
		1 mese	3 mesi	12 mesi
Durate				
Depositi in c/c	656,166	0.9	7.8	9.7
Depositi con durata prestabilita	39,843	8.8	11.3	12.9
fino a 2 anni	37,335	9.5	12.5	14.6
oltre i 2 anni	2,508	-1.0	-3.6	-7.6
Depositi rimborsabili con preavviso	237,400	189.1	194.1	248.0
Pronti contro termine	118,107	-4.5	-13.3	15.4
Obbligazioni	727,808	1.0	4.3	22.1
fino a 2 anni	86,667	3.4	22.2	99.4
oltre i 2 anni	641,141	0.7	2.3	16.0
Totale raccolta	1,779,324	10.3	14.1	27.1

Fonte: nostre elaborazioni su dati Banca d'Italia

Dinamica del credito alle imprese – per branca di attività economica
Credito per cassa alle imprese

Branche di attività economica	set-08	variazioni %		
		3 mesi	6 mesi	12 mesi
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	30,316	1.4	2.5	9.0
Prodotti energetici	51,505	2.3	4.8	70.5
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	14,502	10.1	12.9	15.2
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	20,218	1.7	4.6	10.1
Prodotti chimici	12,898	-0.5	0.6	8.5
Prodotti in metallo escluse le macchine e i mezzi di trasporto	35,583	-0.2	1.8	7.7
Macchine agricole e industriali	29,976	1.9	2.6	6.6
Macchine per ufficio, elab. dati, strumenti di precisione, ottica e simili	4,966	1.0	2.8	15.5
Materiali e forniture elettriche	17,348	-1.0	2.4	4.2
Mezzi di trasporto	16,490	0.7	3.0	8.6
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	29,816	-0.7	0.5	3.4
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	29,979	6.6	3.1	6.1
Carta e prodotti della stampa ed editoria	16,914	-0.5	-0.1	2.2
Prodotti in gomma e plastica	13,456	-0.8	1.5	5.0
Altri prodotti industriali	22,844	0.3	0.7	3.8
Edilizia e opere pubbliche	129,040	2.1	4.9	11.6
Servizi del commercio	145,584	0.4	2.8	9.8
Alberghi e pubblici esercizi	33,072	-0.4	2.3	10.9
Servizi dei trasporti interni	18,795	0.2	-1.6	1.5
Servizi dei trasporti marittimi e aerei	8,781	7.9	10.3	14.0
Servizi connessi ai trasporti	13,105	-4.8	-2.0	4.6
Servizi delle comunicazioni	13,155	2.2	1.9	-1.6
Altri servizi destinabili alla vendita	275,397	1.0	5.5	12.4
Totale	983,741	1.2	3.7	11.6

Crediti per cassa alle imprese - rapporto % utilizzato/accordato

Branche di attività economica	util/acc set-08	variazione		
		3 mesi	6 mesi	12 mesi
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	83.40	-0.2	0.2	1.4
Prodotti energetici	60.05	2.4	4.3	23.8
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	54.95	0.5	8.5	4.6
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	62.19	1.2	3.3	5.6
Prodotti chimici	55.87	0.5	1.0	4.0
Prodotti in metallo escluse le macchine e i mezzi di trasporto	61.43	-1.0	0.5	1.6
Macchine agricole e industriali	57.97	-0.1	1.1	2.4
Macchine per ufficio, elab. dati, strumenti di precisione, ottica e simili	62.77	0.9	1.1	6.2
Materiali e forniture elettriche	58.97	-0.7	1.2	3.4
Mezzi di trasporto	58.38	-1.8	-4.1	-2.7
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	64.29	-0.3	0.6	2.1
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	60.13	1.6	2.9	4.4
Carta e prodotti della stampa ed editoria	67.35	0.7	1.0	2.1
Prodotti in gomma e plastica	62.96	-1.2	0.4	1.8
Altri prodotti industriali	65.92	0.4	1.1	2.6
Edilizia e opere pubbliche	73.88	1.7	2.5	3.5
Servizi del commercio	62.43	0.4	1.1	2.4
Alberghi e pubblici esercizi	86.19	-0.6	-0.8	1.3
Servizi dei trasporti interni	74.82	0.9	0.5	-0.2
Servizi dei trasporti marittimi e aerei	65.45	-3.6	-2.5	0.0
Servizi connessi ai trasporti	66.86	-2.5	-1.4	0.6
Servizi delle comunicazioni	57.28	3.5	5.1	3.6
Altri servizi destinabili alla vendita	76.62	1.2	2.5	3.9
Totale	68.15	0.6	1.8	3.6

Fonte: Centrale dei rischi

Credito per cassa alle imprese – tassi di interesse

Branche di attività economica	set-08		- 3 mesi		- 6 mesi	
	scadenza	revoca	scadenza	revoca	scadenza	revoca
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	6,30	9,29	6,03	9,22	6,01	9,26
Prodotti energetici	5,19	5,83	5,01	5,46	5,08	5,48
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	5,63	8,36	5,66	7,44	5,56	7,90
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	5,96	9,90	5,75	9,50	5,76	9,98
Prodotti chimici	5,94	9,40	5,72	8,32	5,79	9,22
Prodotti in metallo escluse le macchine e i mezzi di trasporto	6,10	10,94	5,69	10,32	5,88	10,98
Macchine agricole e industriali	5,94	10,56	5,89	10,12	5,84	10,72
Macchine per ufficio, elab. dati, strumenti di precisione, ottica e simili	6,07	7,96	5,88	7,81	5,89	7,81
Materiali e forniture elettriche	5,85	9,48	5,61	9,41	5,93	9,84
Mezzi di trasporto	6,23	9,23	5,61	8,88	5,57	9,47
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	6,00	8,11	5,75	7,98	5,71	8,12
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	6,24	10,59	5,95	10,19	5,87	10,92
Carta e prodotti della stampa ed editoria	6,02	9,62	5,87	9,37	5,98	9,89
Prodotti in gomma e plastica	5,96	10,18	5,89	9,38	5,89	10,25
Altri prodotti industriali	6,16	10,63	5,94	10,56	5,91	11,04
Edilizia e opere pubbliche	6,20	9,10	6,10	8,99	5,96	9,01
Servizi del commercio	6,06	9,72	5,88	9,42	5,89	9,72
Alberghi e pubblici esercizi	6,19	9,51	6,01	9,25	5,97	9,33
Servizi dei trasporti interni	5,92	10,68	5,82	10,20	5,65	10,02
Servizi dei trasporti marittimi e aerei	5,73	7,41	5,78	7,41	5,46	7,00
Servizi connessi ai trasporti	5,85	9,27	5,72	9,56	5,70	9,33
Servizi delle comunicazioni	5,96	6,95	5,82	6,89	5,58	6,34
Altri servizi destinabili alla vendita	5,98	7,90	5,85	7,58	5,90	7,59
Totale	6,00	8,90	5,83	8,62	5,83	8,79

Sofferenze

Branche di attività economica	set-08	variazioni %			
		3 mesi	6 mesi	12 mesi	
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	1,960	-1.1	-6.4	-5.5	
Prodotti energetici	45	2.3	-4.3	-18.2	
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	113	-13.1	-21.0	-31.1	
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	597	-0.2	-5.5	-7.2	
Prodotti chimici	265	-6.7	-26.4	-27.0	
Prodotti in metallo escluse le macchine e i mezzi di trasporto	1,232	-2.2	-4.6	-1.3	
Macchine agricole e industriali	937	-3.2	-1.8	-1.1	
Macchine per ufficio, elab. dati, strumenti di precisione, ottica e simili	246	-11.8	-13.4	-7.9	
Materiali e forniture elettriche	721	-8.6	-15.2	-18.3	
Mezzi di trasporto	528	-5.7	-10.8	-0.6	
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	1,601	-5.8	-11.1	-14.3	
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	2,253	-2.7	-1.4	-4.7	
Carta e prodotti della stampa ed editoria	676	2.6	4.0	-0.6	
Prodotti in gomma e plastica	439	0.7	-1.1	-6.8	
Altri prodotti industriali	1,374	-0.6	0.0	3.2	
Edilizia e opere pubbliche	5,299	-2.9	-19.5	-21.5	
Servizi del commercio	6,401	-3.5	-8.7	-12.3	
Alberghi e pubblici esercizi	1,305	0.2	-1.3	-1.4	
Servizi dei trasporti interni	618	-1.6	-3.1	-3.9	
Servizi dei trasporti marittimi e aerei	158	-6.5	-13.2	-23.3	
Servizi connessi ai trasporti	293	-26.6	-44.8	-46.7	
Servizi delle comunicazioni	58	5.5	-12.1	-9.4	
Altri servizi destinabili alla vendita	5,725	2.2	-6.7	-1.8	
Totale	32,844	-2.3	-9.4	-10.1	

Fonte: Centrale dei rischi

Dinamica del credito alle imprese – per classe di affidamento
Crediti per cassa

Classi affidamento	set-08	3 mesi	variazioni %	
			6 mesi	12 mesi
DA 75.000 A < 125.000 EURO	7,984	-0.3	-1.3	1.5
DA 125.000 A < 250.000 EURO	16,992	-0.2	-0.8	3.6
DA 250.000 A < 500.000 EURO	31,045	0.0	0.0	4.8
DA 500.000 A < 1.000.000 EURO	50,131	0.2	0.8	5.8
DA 1.000.000 A < 2.500.000 EURO	94,398	0.3	1.9	7.9
DA 2.500.000 A < 5.000.000 EURO	85,035	1.3	4.0	9.8
DA 5.000.000 A < 25.000.000 EURO	189,738	0.4	3.0	10.3
>= 25.000.000 EURO	327,631	1.4	4.6	16.0
TOTALE	802,954	0.9	3.2	11.4

Crediti per cassa – rapporto % utilizzato/accordato

Classi affidamento	set-08	3 mesi	variazione	
			6 mesi	12 mesi
DA 75.000 A < 125.000 EURO	66.79	0.4	-0.5	1.7
DA 125.000 A < 250.000 EURO	70.21	0.0	-0.7	2.0
DA 250.000 A < 500.000 EURO	69.01	0.0	-0.2	2.4
DA 500.000 A < 1.000.000 EURO	69.31	0.3	0.2	2.6
DA 1.000.000 A < 2.500.000 EURO	69.21	0.5	0.7	3.3
DA 2.500.000 A < 5.000.000 EURO	68.47	0.8	1.6	3.8
DA 5.000.000 A < 25.000.000 EURO	65.44	0.5	1.6	4.0
>= 25.000.000 EURO	61.98	1.0	3.3	5.6
TOTALE	65.14	0.7	1.9	4.1

Crediti per cassa – tassi di interesse

Classi affidamento	set-08		- 3 mesi		- 6 mesi	
	scadenza	revoca	scadenza	revoca	scadenza	revoca
< 250.000 EURO	6,30	12,31	6,14	12,21	6,13	12,33
DA 250.000 A < 1.000.000 EURO	6,31	10,89	6,13	10,75	6,10	10,89
DA 1.000.000 A < 5.000.000 EURO	6,21	9,48	6,04	9,26	5,97	9,35
DA 5.000.000 A < 25.000.000 EURO	6,09	8,40	5,93	8,09	5,83	8,16
>= 25.000.000 EURO	5,72	6,50	5,56	6,17	5,65	6,16

Fonte: Centrale dei rischi

Intesa Sanpaolo Servizio Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice
Tel. 02 879 + (6) Tel. 02 8021 + (3)

Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa	62051	fabrizio.guelpa@intesasanpaolo.com
Industry		
Stefania Trenti	62067	stefania.trenti@intesasanpaolo.com
Giovanni Foresti	62077	giovanni.foresti@intesasanpaolo.com
Ilaria Sangalli	35785	ilaria.sangalli@intesasanpaolo.com
Assistenti di Ricerca		
Maria Cristina De Michele	63660	maria.demichela@intesasanpaolo.com
Angelo Palumbo	35842	angelo.palumbo@intesasanpaolo.com
Banking		
Maria Giovanna Cerini	62078	maria.cerini@intesasanpaolo.com
Elisa Coletti	62097	elisa.coletti@intesasanpaolo.com
Stefano Corona	62073	stefano.corona@intesasanpaolo.com
Virginia Tirri	62149	virginia.tirri@intesasanpaolo.com
Assistente di Ricerca		
Daniela Piccinini	62130	daniela.piccinini@intesasanpaolo.com
Finanza e Servizi Pubblici Locali		
Laura Campanini	62074	laura.campanini@intesasanpaolo.com

Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.